

# CAMERA DEI DEPUTATI

## Assemblea

**Seduta di mercoledì 30 marzo 2011**

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-01555 dell'On. Livia Turco ed altri sulle iniziative per la definizione di un piano d'emergenza per la gestione degli immigrati, con particolare riferimento alla situazione dell'isola di Lampedusa e ai numerosi minori non accompagnati.**

**Interviene il Ministro dell'interno On. Roberto Maroni**

PRESIDENTE. L'onorevole Livia Turco ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01555 concernente iniziative per la definizione di un piano di emergenza per la gestione degli immigrati, con particolare riferimento alla situazione dell'isola di Lampedusa e ai numerosi minori non accompagnati.

Avverto che in data odierna l'interrogazione è stata sottoscritta dall'onorevole Bersani che, d'intesa con gli altri sottoscrittori, ne diviene il primo firmatario.

LIVIA TURCO. Signor Ministro, lunedì siamo tornati a Lampedusa. Ci siamo andati da normali cittadini, abbiamo visto con i nostri occhi e abbiamo ascoltato con le nostre orecchie. Siamo stati al porto, sulla cosiddetta montagna della vergogna, nel centro di identificazione, nel centro dei minori, dal parroco e poi in comune. Ci siamo vergognati e siamo rimasti profondamente turbati. Turbati e vergognati per le condizioni di indicibile degrado che abbiamo visto sotto i nostri occhi coinvolgere migliaia di immigrati che sono presenti lì da almeno un mese e siamo rimasti colpiti e turbati dall'abbandono di Lampedusa che da gennaio è coinvolta in un flusso ininterrotto di immigrati e ci sentiamo di dover ribadire ancora una volta la nostra profonda gratitudine ai cittadini e alle cittadine di Lampedusa per la loro capacità di sostituirsi allo Stato. Per questo diteci quando partono, dove vanno, quanti sono i minori e, di grazia, questa Accordo Italia-Libia in modo preciso che cosa prevede (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, abbiamo affrontato un'emergenza umanitaria senza precedenti, come detto prima, per numeri e per intensità in un periodo limitatissimo senza ritardi e, soprattutto, da soli: l'Europa non sia è vista, molte altre istituzioni che avrebbero potuto e dovuto intervenire non si sono viste. Il Presidente della Repubblica ha detto una cosa assolutamente condivisibile: quello degli sbarchi a Lampedusa non è soltanto un problema italiano perché a Lampedusa non c'è soltanto la frontiera dell'Italia, ma anche quella dell'Europa. Chi sbarca a Lampedusa pensa di essere arrivato in Europa. Il contributo dell'Europa all'azione del Governo italiano è stato praticamente zero. Questo non ci ha distolto dal compito di affrontare questa emergenza. Ho già citato i numeri: oltre 13 mila sono stati trasferiti e oggi come ha annunciato e illustrato il Presidente del Consiglio parte il piano di evacuazione predisposto dal Ministero dell'interno e concordato dal Governo che porterà entro poche ore, poche decine di ore, all'evacuazione totale da Lampedusa dei cittadini extracomunitari.

Il Presidente del Consiglio ha illustrato il piano completo del Governo, che prevede anche le compensazioni economico-finanziarie giustamente da riconoscere a Lampedusa.

Credo che il Governo si sia mosso con tempestività, in una situazione di difficoltà estrema, distinguendo bene fra rifugiati e clandestini: i rifugiati devono avere accoglienza, perché scappano dalla guerra (con le regioni concorderò il piano per la sistemazione); i clandestini, essendo clandestini, saranno accolti nei centri che vi sono già e in quelli ulteriori, che abbiamo dovuto predisporre per l'enorme numero di cittadini extracomunitari affluiti che saranno, essendo tutti tunisini, rimpatriati in Tunisia. Questo è l'accordo che abbiamo fatto con le autorità tunisine, da una parte (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*); dall'altra parte, vi è l'impegno delle autorità tunisine, aiutate da noi, a fermare gli sbarchi.

Questa è la cosa fondamentale: se non si fermano gli sbarchi, come fece tempo fa la Libia, non possiamo far fronte a questa emergenza umanitaria. In Tunisia non c'è la guerra, è solo una questione di volontà. Io credo che le autorità tunisine abbiano ben compreso la necessità di intervenire. L'Italia con il Governo italiano ha dato la sua disponibilità ad aiutare le autorità tunisine con molti modi, fornendo mezzi, uomini e strutture. Penso che, se l'accordo verrà attuato, nel giro di poco tempo si concluderà questa emergenza con i rimpatri dei clandestini ma soprattutto con la prevenzione dei flussi così ingenti che in queste ultime settimane sono arrivati dalla Tunisia (*Applausi dei deputati dei gruppi Popolo della Libertà e Lega Nord Padania*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bersani ha facoltà di replicare.

PIER LUIGI BERSANI. Signor Ministro, mi spiace doverle dire che non è affatto vero che questa vicenda non ha precedenti: nel 1997-1999 ci siamo trovati in situazioni anche più critiche di questa, tipo il Kosovo, e non si è mai vista una cosa come Lampedusa o come Manduria, non s'è mai vista (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*)! Non si può dare l'allarme un mese prima e quando è ora non c'è l'acqua, non ci sono i gabinetti e non c'è cibo, appunto perché siamo in Europa.

Allora, eccoci qua, qui ci intendiamo su un punto, signor Ministro: noi siamo ventre a terra a dare una mano; noi, le nostre amministrazioni e tutti quanti, a ventre a terra! Non siamo lassisti, non siamo buonisti, vogliamo aiutare l'Italia a risolvere un problema. A una condizione: che non si sentano le cose che ho sentito qui. Perché se uno dice, come lei, «date una mano» e l'altro dice «foera di ball» (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*) e se a Bologna o a Lucca o a Prato chi prova a dare una mano viene attaccato dalle forze che sostengono il Governo, sia chiaro che farete da soli (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico - Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*). «Foera di ball»? Fatelo! Ok? Se chiedete aiuto dovete dire una parola chiara al Paese, perché è una vergogna fare demagogia su queste cose.

Infine, perché Berlusconi sia andato oggi a fare i fuochi d'artificio, a comprare case, a comprare barconi, a mettere giù piani regolatori a Lampedusa lo abbiamo capito stamattina qui: perché lui ha portato i riflettori là, ma il miracolo lo ha fatto qui, con il processo breve (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*)!

Là si compra la casa e qui si è comprato il «salvacondotto» (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

Cara Lega, verremo a mettervi i manifesti sulla Padania breve: la Padania breve (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico - Congratulazioni - Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*)!